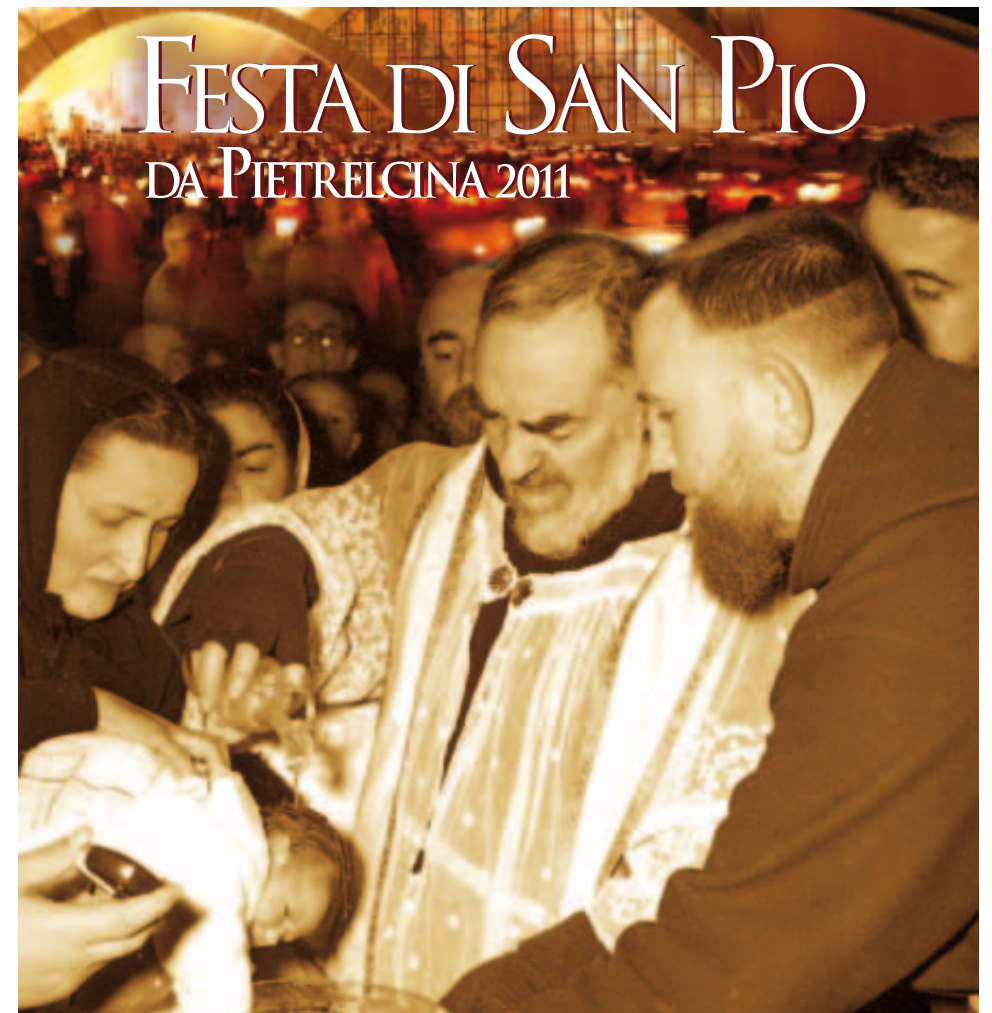


Rinati dall'ACQUA e dallo SPIRITO SANTO

«Il mio vivere è Cristo» (Fil 1,21)



FESTA DI SAN PIO

DA PIETRELCINA 2011


FRAI MINORI CAPPUCCIN
San Giovanni Rotondo

VEGLIA DI PREGHIERA

*“All’opera cristiano; rammentati che per battesimo
tu sei spogliato dell’uomo vecchio e vestito del nuovo”*

ppp

FRATI MINORI CAPPUCINI
SAN GIOVANNI ROTONDO

Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo

«IL MIO VIVERE È CRISTO» (*Fil 1,21*)

VEGLIA DI PREGHIERA
PER LA FESTA DI

SAN PIO DA PIETRELCINA

*«All'opera cristiano; rammentati che pel battesimo
ti sei spogliato dell'uomo vecchio e vestito del nuovo»*



SAN GIOVANNI ROTONDO
22-23 SETTEMBRE 2011

Orchestra Sinfonica “Musicisti per Padre Pio”

Direttore M° Rino Campanale
Animatore dell'assemblea Fr. Mimmo Donatelli
Organista M° Lino Impagliatelli

Un sentito grazie ai cori:

- “Corale Polifonica Sacro Cuore di Gesù” di Bellizzi (SA);
- Coro polifonico “L. Capotorti” di Molfetta (BA);
- Coro “Polimnia” di Turi (BA);
- Coro S. Cecilia di Biccari (FG);
- Corale “Maria Pyle” di San Giovanni Rotondo (FG).

Un fraterno ringraziamento alle Suore Francescane dell’Immacolata, alle Suore Apostole di Gesù Crocifisso e ai giovani dei cori delle parrocchie di San Giovanni Rotondo.

A cura dell’Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche
del Convento dei Frati Minori Cappuccini di San Giovanni Rotondo

PROFILO BIOGRAFICO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, diocesi di Benevento, il 25 maggio 1887.

Entrato come chierico nell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910 nella cattedrale di Benevento.

Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968.

La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte e sanguinanti per mezzo secolo.

Durante la vita attese allo svolgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i «Gruppi di Preghiera» e un moderno ospedale, a cui pose il nome di «Casa Sollievo della Sofferenza».

Fu beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 2 maggio 1999 e canonizzato dallo stesso Pontefice il 16 giugno 2002.

“Per il Battesimo chiamati alla Santità”

LITURGIA
DI ACCOGLIENZA

LITURGIA DI ACCOGLIENZA

Quando i fedeli sono raccolti presso la chiesa all'aperto di San Pio da Pietrelcina ha inizio la liturgia di accoglienza. Mentre i frati portano in processione l'insigne reliquia del cuore di san Pio da Pietrelcina si canta:

Canto d'inizio

IMMAGINE DI CRISTO

(C. Valenziano-G. Liberto)

R. Im - ma - gi - ne di Cri - sto, se - gna - to del suo
San - gue, ef - fi - gie del - la Cro - ce nel
cor - po del - la Chie - sa!

1. Tu sai, buon Cireneo,
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;
tu sai, buon Cireneo,
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli. **R.**
2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri, Padre Pio,
accanto a chi è lontano,
e il Padre ch'è nei cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
dà pace a chi ritorna. **R.**

3. O buon samaritano
di piaghe d'ogni sorta
solievo premuroso
di ogni sofferenza,
tu buon samaritano
rimani a noi vicino
conforto a chi è provato,
aiuto ai sofferenti. **R.**

4. Gesù trasfigurato
Amore Crocifisso
di stigmate ti segna
splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il dono risplendente,
l'Amore suo divino. **R.**

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

...e continua:

Fratelli e sorelle carissimi,
il fulgido esempio di santità di Padre Pio da Pietrelcina ancora una volta ci raccoglie numerosi in questo luogo, per vivere un tempo propizio di grazia e di benedizione. L'amato e venerato Confratello, in questa lunga veglia, ci prenderà per mano e ci accompagnerà nel cammino di riscoperta dell'origine e della bellezza della nostra vita cristiana.

Le diverse liturgie che si susseguiranno prima della solenne Concelebrazione Eucaristica di mezzanotte, ispirandosi al tema pastorale di quest'anno, ci aiuteranno a fare memoria e a suscitare una maggiore consapevolezza del dono e della grazia del nostro Battesimo e quindi di "quello che siamo", del "come vivere" e del "dove siamo diretti".

Questa sera, inoltre, ed in questo particolare momento in cui vi accollo tutti con fraterna cordialità, anche a nome di tutti i confratelli che vivono qui nel convento di Padre Pio, vogliamo rivolgere un particolare pensiero ad un altro grande testimone della fede dei nostri tempi, che per la prima volta in questa veglia possiamo venerare con il titolo di beato: il compianto Papa Giovanni Paolo II.

Chiediamo a san Pio e al beato Giovanni Paolo II la loro intercessione, affidandogli il nostro proposito di camminare in novità di vita, realizzando il nostro Battesimo.

Iniziamo, dunque, questo cammino di fede, aprendo il cuore all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera.

Un canto accompagna l'ingresso della Parola di Dio, che viene intronizzata in un luogo ben visibile a tutti.

CIELO NUOVO È LA TUA PAROLA

(L. Di Simone-G. Liberto)

R. Cie - lo nuo - vo è la tua Pa - ro - la, nuo - va ter - ra
la tua ca - ri - tà! A - gnel - lo im - mo - la - to e vit - to - rio - so,
Cri - sto Ge - sù, Si - gno - re che rin - no - vi l' - u - ni - ver - so. -

1. Destati dal sonno che ti opprime,
apri gli occhi sulla povertà,
Chiesa a cui lo Spirito ripete:
«Ti ho sposata nella fedeltà». **R.**
2. Voltati e guarda la mia voce:
nessun uomo dice verità!
Vedi che germoglia proprio adesso
questa luce nell'oscurità. **R.**

3. Apri gli orizzonti del tuo cuore
al Vangelo della carità;
sciolti sono i vincoli di morte:
o farò di te la mia città. **R.**
4. Lascia la dimora di tuo padre,
corri incontro all'umanità;
fascia le ferite degli oppressi:
la tua veste splendida sarà. **R.**
5. Resta nell'amore del tuo Sposo,
la mia forza non ti lascerà;
noi faremo insieme un mondo nuovo:
ciò che muore presto rivivrà. **R.**

Il Presidente:

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre, che in Cristo, tua Parola vivente,
ci hai dato il modello dell'uomo nuovo,
fa che lo Spirito Santo, per il dono del Battesimo,
ci renda non solo uditori,
ma annunciatori e realizzatori del Vangelo,
perché tutto il mondo ti conosca e glorifichi il tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

«Dacci dell'acqua da bere!».

Dal libro dell'Esodo

17, 3-7

In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: "Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?". Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: "Che cosa farò io per questo popo-

lo? Ancora un poco e mi lapideranno!". Il Signore disse a Mosè: "Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà". Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?".

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

(dal Salmo 32)

Il salmista:

R. E- sul- ta- te giu- sti nel Si- gno-re, ai
ret- ti s'ad-di- ce la lo- de.

L'assemblea ripete: **Esultate giusti nel Signore,
ai retti s'addice la lode.**

1. Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
suonate la cetra con arte e acclamate. **R.**
2. Retta è la parola del Signore,
fedele in ogni opera è il Signore.
Egli ama il diritto e la giustizia,
della sua grazia è piena la terra. **R.**

3. Il Signore guarda dal cielo,
il Signore vede tutti gli uomini.
Lui che, solo, ha plasmato il loro cuore
e comprende tutte le loro opere. **R.**

Acclamazione al Vangelo

Il canto dell'Alleluia prepara all'ascolto del brano evangelico. Quindi il diacono proclama il brano del Vangelo.

La schola:



L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

La schola: Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
nessuno viene al Padre se non per mezzo mio.

L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

Vangelo

«Sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

(4, 5-14)

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna".

Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo.

Breve riflessione del Presidente

Omaggio al Beato Giovanni Paolo II

Terminata la riflessione del Presidente della celebrazione, la guida introduce il momento commemorativo in onore del beato Giovanni Paolo II.

Guida:

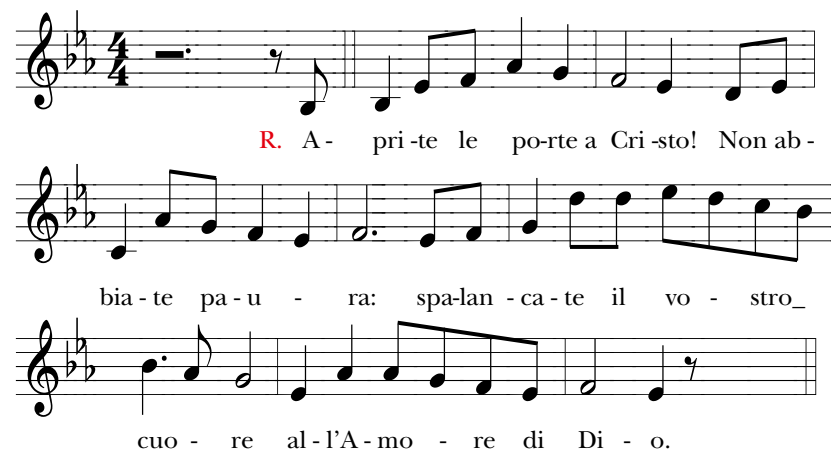
Nel momento che seguirà renderemo il nostro devoto omaggio a Giovanni Paolo II.

A lui, che ha conosciuto, stimato e seguito Padre Pio sulla strada della sofferenza oblativa, a lui che è stato per tutti noi testimone e maestro nella vita di fede, a lui che ora è divenuto dal cielo un potente intercessore per le necessità di chi, come noi, è ancora costretto al costante sforzo di vincere i limiti della condizione umana, vogliamo rivolgere la nostra preghiera. Vogliamo anche ringraziare il Signore del grande dono fatto al mondo intero, chiamando Karol Wojtyła alla guida suprema della sua Chiesa, e dire anche a lui, a Giovanni Paolo II, il nostro grazie per aver accettato di diventare, come Padre Pio, un Cireneo, portando sulle sue spalle le aspirazioni, le ansie, le sofferenze e le infedeltà dell'umanità.

Mentre la schola cantorum esegue l'inno al beato Giovanni Paolo II, il Presidente della celebrazione scopre il mosaico raffigurante il Beato, di venerata memoria e lo incensa.

APRITE LE PORTE A CRISTO Inno al Beato Giovanni Paolo II

(M. Frisina)



R. A- pri-te le po-rte a Cri-sto! Non ab-
bia-te pa-u - ra: spa-lan - ca - te il vo - stro_
cuo - re al-l'A - mo - re di Di - o.

1. Testimone di speranza
per chi attende la salvezza,
pellegrino per amore
sulle strade del mondo. **R.**
2. Vero padre per i giovani
che inviasti per il mondo,
sentinelle del mattino,
segno vivo di speranza. **R.**
3. Testimone della fede
che annunciasti con la vita,
saldo e forte nella prova
confermasti i tuoi fratelli. **R.**
4. Insegnasti ad ogni uomo
la bellezza della vita
indicando la famiglia
come segno dell'amore. **R.**

5. Portatore della pace
ed araldo di giustizia,
ti sei fatto tra le genti
nunzio di misericordia. **R.**
6. Nel dolore rivelasti
la potenza della Croce.
Guida sempre i tuoi fratelli
sulle strade dell'amore. **R.**
7. Nella Madre del Signore
ci indicasti una guida,
nella sua intercessione
la potenza della grazia. **R.**
8. Padre di misericordia,
Figlio nostro Redentore,
Santo Spirito d'Amore,
a te, Trinità, sia gloria. Amen.

Preghiera di Giovanni Paolo II a Padre Pio

Il Presidente:

Umile e amato Padre Pio
insegna anche a noi, ti preghiamo, l'umiltà del cuore,
per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo,
ai quali il Padre ha promesso di rivelare i misteri del suo Regno.
Aiutaci a pregare senza mai stancarci,
certi che Iddio conosce ciò di cui abbiamo bisogno,
prima ancora che lo domandiamo.
Ottienici uno sguardo di fede capace di riconoscere prontamente
nei poveri e nei sofferenti il volto stesso di Gesù.
Sostienici nell'ora del combattimento e della prova e, se cadiamo,
fa' che sperimentiamo la gioia del sacramento del Perdono.
Trasmettici la tua tenera devozione verso Maria,
Madre di Gesù e nostra.
Accompagnaci nel pellegrinaggio terreno verso la Patria beata,
dove speriamo di giungere anche noi per contemplare in eterno
la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Il Presidente:

Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

La liturgia di accoglienza termina con il canto.

IL DONO SEMPRE NUOVO DEL SUO AMORE PER NOI

(P. Iotti)



R. In e - ter - no can - te - rò: "Al - le - lu - ia!"

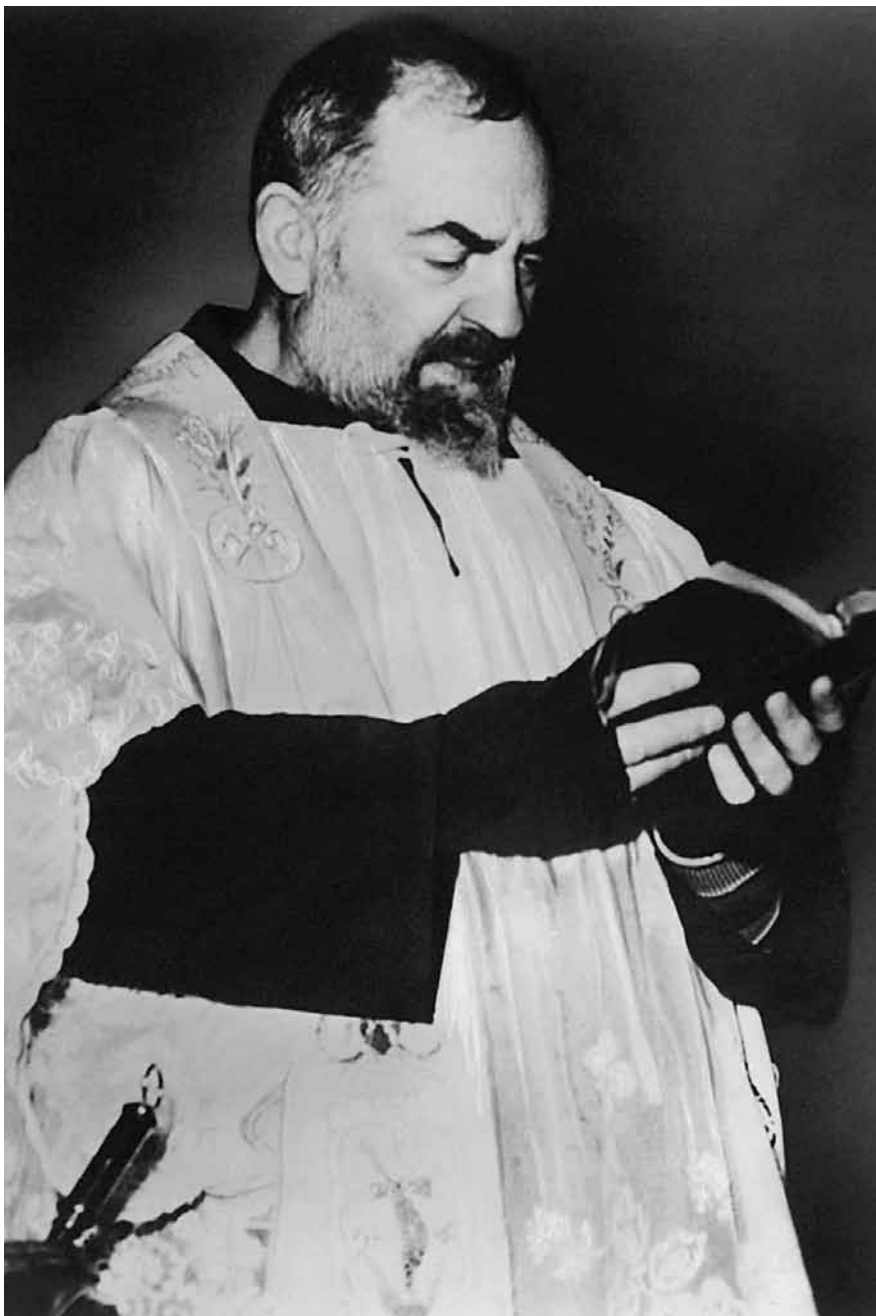


Tu sei fe - del - tà, Si - gnor, tu_e-ter-na no - vi - tà.

1. Sei Parola amica, sei perdono, sei lealtà,
tu misericordia, tu giustizia, libertà:
dona al cuore che ti cerca la tua novità...
voce nuova, per credere all'amore... **R.**
2. Provvidenza amica, sei ricchezza, sei lealtà,
tu sostegno saldo, tu pazienza, libertà:
dona al cuore che in te spera la tua novità...
nuovo abbraccio, per credere all'amore... **R.**
3. Pace che trasforma, luce limpida lealtà,
tu calore amico, accoglienza, libertà:
dona ai cuori che ti cercano la novità...
sguardi nuovi, per credere all'amore... **R.**

«Ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi»

CELEBRAZIONE DEI VESPRI



CELEBRAZIONE DEI VESPRI

Il Presidente:

O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Pio,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole e in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre e allo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Salmodia

1 ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore:
con scienza e con sapienza vi guideranno a me.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore:
con scienza e con sapienza vi guideranno a me.

2 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto,
ricondurrò chi è lontano.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto,
ricondurrò chi è lontano.

3 ant. Il buon pastore ha dato la vita
per le sue pecore.

CANTICO (Cfr. Ef 1, 3-10)

Benedetto sia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti *
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *

prima della creazione del mondo,
per trovarci al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi *

per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione *

mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati *
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi *

con ogni sapienza ed intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere *
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, *

quelle del cielo come quelle della terra.
Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

3 ant. Il buon pastore ha dato la vita
per le sue pecore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

(5, 1-11)

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

RESPONSORIO BREVE

R. Sacerdoti del Signore, * benedite il Signore!

Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!

V. Lodate Dio, fedeli e umili di cuore:

benedite il Signore!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina, sacerdote

(Ep. II, 234)

L'uomo nuovo

All'opera, o cristiano: rammentati che pel battesimo ti sei spogliato dell'uomo vecchio e vestito del nuovo: tu mi hai seguito nella considerazione di tutto ciò che costituisce il vecchio uomo, l'uomo carnale, l'uomo terreno; un altro po' di pazienza ancora; seguimi adesso nella considerazione che a te presento di tutto ciò che costituisce l'uomo nuovo, l'uomo spirituale, l'uomo soprannaturale.

L'uomo può considerarsi sotto un duplice stato: nello stato di prosperità e nello stato di aversità. Considerato lo stato di prosperità, l'apostolo vuole che egli vesta verso gli altri viscere di misericordia contro la durezza del cuore, viscere di benignità contro la asprezza esterna del tratto; verso di sé poi vuole che egli vesta viscere d'umiltà contro l'orgoglio interno, la modestia contro il falso esteriore. Riguardo poi il cristiano nello stato di aversità, lo stesso santo apostolo vuole che

egli si vesta della pienezza, reprimendo qualsiasi risentimento sia interno che esterno: vuole che egli sopporti tutte le molestie degli altri, perdonando loro con cuore sincero.

Omelia

Antifona al Magnificat

Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

(Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore,

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Antifona al Magnificat

Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

Intercessioni

Il Presidente:

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per gli uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera della sera, invochiamo il suo nome:

Il cantore:

R. Sal - va il tuo po - po - lo, Si - gno - re.

L'assemblea ripete: Salva il tuo popolo, Signore.

1. Tu, che hai suscitato nella Chiesa pastori santi e sapienti, fa' che la comunità cristiana sia sempre guidata da uomini saggi e generosi. **R.**
2. Hai perdonato le colpe del tuo popolo per le preghiere di pastori santi, che intercedevano come Mosé; per i loro meriti purifica e rinnova sempre la tua Chiesa. **R.**
3. Hai scelto in mezzo ai fratelli gli animatori del tuo popolo e li hai consacrati con l'unzione dello Spirito Santo; riempi dei tuoi doni coloro che hai posto alla guida della santa Chiesa. **R.**
4. Tu, che sei l'eredità degli apostoli e dei loro successori, fa' che nessuno si perda di quanti hai redento con il tuo sangue. **R.**
5. Tu, che in san Pio da Pietrelcina ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso, fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della tua carità. **R.**

Il Presidente:

Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda con l'orazione del Signore.

Padre nostro...

Orazione

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno, con grazia singolare hai concesso al sacerdote san Pio di partecipare alla croce del tuo Figlio e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; concedi a noi, per sua intercessione, che uniti costantemente alla passione di Cristo possiamo giungere felicemente alla gloria della risurrezione.

Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R. Amen.

Il Diacono:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea canta Immagine di Cristo (*vedi pagg. 9-10*).

«Dovete rinascere dall'alto»

ADORAZIONE EUCARISTICA

ADORAZIONE EUCARISTICA



Processione eucaristica

Un canto adatto accompagna la processione eucaristica.

CANTO DEI TRE GIOVANI

(F. Marranzino)

Noi lo-de-re-mo il Si-gnor can-te-re-mo il Suo a-mor che du-re-rà per sem-pre

Noi lo-de-re-mo il Si-gnor can-te-re-mo il Suo a-mor che du-re-rà per sem-pre

Noi ti lodiamo Signore,
a Te la lode e la gloria per sempre.
Noi lodiamo il tuo nome,
a Te la lode e la gloria per sempre.

**R. Noi loderemo il Signor,
canteremo il suo amor
che durerà per sempre. (2 volte)**

Astri del cielo lodate il Signore,
a Lui l'onore e la gloria per sempre.
Acque del cielo lodate il Signore,
a Lui l'onore e la gloria per sempre. **R.**

Sole e luna lodate il Signore,
a Lui l'onore e la gloria per sempre.
Piogge e rugiade lodate il Signore,
a Lui l'onore e la gloria per sempre. **R.**

O venti tutti lodate il Signore,
a Lui l'onore e la gloria per sempre.
Fuoco e calore lodate il Signore,
a Lui l'onore e la gloria per sempre. **R.**

Notte e giorno lodate il Signore,
a Lui la l'onore e la gloria per sempre.
Nuvole e lampi lodate il Signore,
a Lui l'onore e la gloria per sempre. **R.**

Uomini tutti lodate il Signore,
a Lui la l'onore e la gloria per sempre.
Tutta la terra dia lode al Signore,
a Lui l'onore e la gloria per sempre. **R.**

Dopo alcuni istanti di silenzio colui che presiede invita i fedeli a pregare con le seguenti acclamazioni:

Sia lodato e ringraziato ogni momento
R. Il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Gloria al Padre...

Seguono alcuni istanti di silenzio, poi il Presidente prega dinanzi al Santissimo con le seguenti parole:

Siamo, con te, Maestro,
come i discepoli in cammino verso Emmaus,
in cammino sui sentieri della storia.

Ci fai scoprire il senso vero del nostro vivere,
ci inviti a restare con te,
a spezzarci con te,
a rimanere nella tua casa per scoprirti amore che si dona.

Ti cerchiamo Maestro,
vorremmo incontrarti nelle piccole cose della nostra vita,
raggiungerti tutte quelle volte in cui ci sembri lontano.
E invece tu ci sei, da sempre.

Noi ti cerchiamo, affannati, in tante parti ed invece tu sei qui,
tu ci abiti, in quel luogo che noi conosciamo così poco di noi:
il nostro cuore.

Un cuore affannato, distratto, stanco,
che noi abbiamo trasformato in pietra.

Tu invece lo conosci e ne hai compassione,
conosci noi, le nostre paure, i nostri limiti,
le nostre incoerenze, le nostre debolezze, il nostro peccato.

Ci accogli così, senza chiederci niente,
ti fai nostro compagno di strada, ti fai pane per noi.

Ti preghiamo Signore, fa' che lo stare davanti a te,
ti faccia crescere in noi,
così che possiamo donarti ai nostri fratelli.

Ci proponi la tua amicizia,
la tua Parola, anche il tuo silenzio ci parla
e ci interpella nel profondo.

Fa che anche il nostro cuore si faccia ardente,
e sappiamo riconoscerti sempre sulle strade della vita. Amen.

Una guida:

Siamo immersi nella notte per adorare Gesù nostra luce. L'incontro con Lui non ci può lasciare indifferenti, Egli stesso ci invita ad essere persone nuove, a ricordarci che noi siamo rinati dall'acqua e dallo Spirito e che abbiamo continuamente bisogno di ritornare alla sorgente, a Lui che solo può darci l'acqua viva, a Lui che è l'acqua viva. Abbiamo bisogno di rinnovare la nostra giovinezza spirituale perché la nostra fede non invecchi mai, vogliamo pregare per i giovani e con i giovani. Quest'anno, insieme al Santo Padre, essi hanno vissuto, a Madrid, un forte momento di fede, alcuni di essi sono tra noi questa sera. Per loro e con loro preghiamo, chiediamo al Signore il dono di giovani rinati nello Spirito che possano essere testimoni e apostoli per il nostro tempo. Insieme a loro questa sera vogliamo professare la nostra fede, qui davanti a Gesù Eucaristia, vogliamo manifestare tutto il nostro amore per lui e offrirgli l'adesione di tutta la nostra vita, ricordando il nostro Battesimo e invocando il dono dello Spirito Santo.

Il Presidente:

Fratelli e sorelle carissimi,
rendiamo grazie a Dio per il nostro Battesimo, per il dono dello Spirito e per il mistero della Chiesa di cui siamo tutti partecipi.

Lett 1 O Padre, che dall'Agnello immolato sulla Croce fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.

Tutti cantano: Gloria a te o Signore.

Lett 2 O Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro dell'acqua accompagnato dalla Parola di vita.

Tutti cantano: Gloria a te o Signore.

Lett 3 O Spirito, che dalle acque del Battesimo ci fai riemergere come primizie dell'umanità nuova.

Tutti cantano: Gloria a te o Signore.

Orazione

Il Presidente della celebrazione:

Preghiamo.

O Dio Santo e Misericordioso,
ti ringraziamo per averci mandato il tuo Unico Figlio Gesù Cristo,
nel quale anche noi siamo diventati tuoi figli.

Concedici di riconoscerti sempre come nostro Creatore e Padre,
e fa che, accogliendo la tua chiamata alla Santità,
collaboriamo al disegno della tua volontà,
per ricondurre tutto a Cristo unico Signore.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

R. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (6,4-11)

Fratelli, per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Canto

RE DI GLORIA

(F. Marranzino)

Dal tu - o a - mo - re chi mi se - pa - re - rà
sul - la cro - ce hai da - to la vi - ta per me,
u - na co - ro - na di glo - ria mi da - rai
quan - do un gior - no ti ve - drò

Ho incontrato te Gesù
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene,
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor, tu mi dai la gioia,
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù Re di gloria mio Signor.

**R. Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor,
tu mi dai la gioia vera,
voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù Re di gloria mio Signor. **R. (2 volte)**

Il canto dell'Alleluia prepara all'ascolto del brano evangelico. Quindi il diacono proclama il brano del Vangelo.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (3,1-13)

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, c'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». Replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo.

Parola del Signore

R. Lode a te, o Cristo.

Breve riflessione del Presidente

Segue un tempo di silenzio per la riflessione e l'adorazione personale.

Quindi si recano dinanzi a Gesù Eucaristia una famiglia, un gruppo di giovani in ricerca vocazionale, un gruppo di ragazze in ricerca vocazionale, alcuni religiosi che esprimeranno la loro preghiera e rinnoveranno la loro professione di fede ricordando il loro battesimo.

Noi oggi rinnoviamo con gioia la nostra professione di fede e ti ringraziamo, o Signore, per essere stati inseriti nel tuo mistero Pasquale per mezzo del Battesimo, ricevuto nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dopo ogni rinnovo della professione di fede, intervengono il coro e l'assemblea con il canto:

*Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino! (2 volte)*

Al termine di questo momento coloro che hanno rinnovato la professione di fede davanti a Gesù Eucaristia recitano insieme la seguente preghiera:

Come i due discepoli sulla via di Emmaus,
noi ti imploriamo, Signore Gesù: rimani con noi!

Tu, divino Viandante, esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.

Benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie,
in particolare i malati.

Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.

Nell'Eucaristia ti sei fatto «farmaco d'immortalità»:
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

Rimani con noi, Signore! Rimani con noi. Amen.

(Beato Giovanni Paolo II)

Preghiera per le vocazioni

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:
“manda operai nella tua messe”. Nella nostra preghiera, però,
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.
Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile
e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.
Un'altra cosa chiediamo, Signore: assieme ai “chiamati”
non ci manchino i “chiamanti”; coloro, cioè, che, in tuo nome,
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.
Siano le nostre comunità segni accoglienti
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.
Per chi è già in cammino, chiediamo perseveranza nella scelta:
cresca di giorno in giorno in santità e sapienza.
Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata
– i religiosi, le religiose, i presbiteri –,
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.
All'intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

Il Presidente si inginocchia e incensa il SS. Sacramento, mentre l'assemblea canta:

ADORAMUS TE, DOMINE!

Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine! (2 volte)

Orazione

Il Presidente:

Preghiamo.
O Padre, conferma l'evento di grazia
che hai compiuto in noi con il Sacramento del Battesimo:
custodisci nei nostri cuori i doni del tuo Spirito
perché, come Maria, siamo fedeli custodi della tua Parola
e coraggiosi testimoni di Cristo crocifisso e risorto,
presente in questo Santo Sacramento.
Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

Terminata l'orazione ha luogo la benedizione eucaristica. Quindi l'assemblea conclude con il canto:

COME TU MI VUOI

Co-me Tu mi vuoi io sa-rò, do-ve Tu mi vuoi i-o an-drò. Ques-ta
vi-ta io vo-glio do-nar-la a te per dar glo-ria al Tuo no-me mio Re.
Co-me Tu mi vuoi io sa-rò, do-ve Tu mi vuoi i-o an-drò.
Se mi gui-da il Tuo a-mo-re pa-u-ra non ho, per
sem-pre io sa-rò do-ve Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

**R. Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te per dar gloria al Tuo nome mio re.
Come tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò. **R.**

«Fate quello che vi dirà»

SANTO ROSARIO

MISTERI DELLA LUCE

Mentre la processione con l'immagine della Vergine Santa si muove verso la chiesa all'aperto di San Pio da Pietrelcina, tutti cantano:

MIRA IL TUO POPOLO

1. Mira il tuo popolo o bella Signora
che pien di giubilo oggi ti onora,
che pien di giubilo oggi ti onora.
Anch'io festevole corro ai tuoi piè:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
2. Il pietosissimo tuo dolce cuore
porto e rifugio è al peccatore,
porto e rifugio è al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in se:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
3. In questa misera valle infelice
tutti ti invocano soccorritrice
tutti ti invocano soccorritrice.
Questo bel titolo conviene a te:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
4. Del vasto oceano propizia stella
ti veggio splendere sempre più bella,
ti veggio splendere sempre più bella.
Al porto guidami per tua mercè:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
5. Pietosa mostrati con l'alma mia
Madre dei miseri Santa Maria,
Madre dei miseri Santa Maria.
Madre più tenera di te non c'è:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
6. A me rivolgiti col dolce viso,
Regina amabile del paradiso,
Regina amabile del paradiso.
Te potentissima l'Eterno fè:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)



Il Presidente:

O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre...

...e introduce la recita del santo Rosario:

Fratelli e sorelle carissimi,

la Vergine Maria, nell'eterno disegno dell'incarnazione del Verbo, fu predestinata ad essere Madre di Dio. Già nella vita terrena come Madre del redentore fu associata in modo del tutto singolare all'opera di salvezza.

I momenti e gli aspetti di questa provvidenza salvifica sono luminosamente espressi e contemplati nel Rosario, che è stato sempre valorizzato e vivamente raccomandato dai pastori del popolo di Dio.

Lo stesso beato Papa Giovanni Paolo II ha introdotto la meditazione dei misteri della luce, perché non fosse assente in questa preghiera la vita apostolica di Gesù. Questa sera li contempleremo insieme, lasciandoci illuminare dall'esempio del nuovo beato e del nostro san Pio da Pietrelcina, che hanno saputo lodare Dio con Maria e per mezzo di Maria, che qui veneriamo con il titolo di Madre e mediatrice di grazie.

PRIMO MISTERO

Un lettore annuncia il primo mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel Primo Mistero della Luce si contempla il Battesimo di Gesù nelle acque del fiume Giordano.

The Baptism of Jesus in the Jordan.

Le Baptême de Jésus au Jourdain.

El Bautismo de Jesús en el río Jordán.

Jesus, der von Johannes getauft worden ist.

Chrzest Pana Jezusa w Jordanie.

Dal Vangelo secondo Matteo

(3,13-17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato. Ma questi vi si opponeva dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» Ma Gesù gli rispose: «Sia così ora, poiché conviene che noi adempiamo in questo modo ogni giustizia». Allora Giovanni lo lasciò fare. Gesù, appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto».

Riflessione

(Rosarium Virginis Mariae, n. 21)

«Mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa 'peccato' per noi, nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del Padre lo proclama Figlio diletto, mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende».

Segue la recita della prima decina.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Presidente:

Nel ricordo del sacramento che purifica e rinnova le creature del mondo, rendendole dimore sante del Dio uno e trino, preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Perché, nello Spirito del battesimo che abbiamo ricevuto, viviamo sempre come “nuove creature” in Cristo, preghiamo.

- Perché ricordiamo sempre con viva fede che il lavacro di rigenerazione ci ha resi figli di Dio, preghiamo.

- Perché lo Spirito di Dio, che è sceso in noi con il santo battesimo, ci conservi sempre la grazia di essere anche noi tabernacoli santi del Signore uno e trino, preghiamo.

- Perché Dio, che nel battesimo ci ha salvati dalla colpa e ci ha resi suoi figli, doni lo spirito di adozione filiale a tutti coloro che lo cercano, preghiamo.

- Perché tutti gli uomini credano e abbiano la vita eterna in Cristo, consacrato al Giordano nello Spirito Santo per la sua missione di salvezza, preghiamo.

Canto

“È L'ORA CHE PIA”

Gesù è battezzato con santo timor,
nel fiume Giordano dal suo precursor.

Rit. Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

SECONDO MISTERO

Un lettore annuncia il secondo mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel Secondo Mistero della Luce, si contempla la Rivelazione di Gesù alle nozze di Cana.

Jesus's self revelation during the wedding feast at Kana.

La manifestation de la gloire de Jésus aux noces de Cana.

La auto revelación de Jesús en las bodas de Caná.

Jesus, der sich bei der Hochzeit in Kana offenbart hat.

Objawienie Pana Jezusa w Kanie Galilejskiej.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)

Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta». Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà». C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o

tre misure. Gesù disse loro: «Riempite d'acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all'orlo. Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora». Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.

Riflessione

(Rosarium Virginis Mariae, n. 21)

«A Cana, quando Cristo, cambiando l'acqua in vino, apre alla fede il cuore dei discepoli grazie all'intervento di Maria, la prima dei credenti».

Segue la recita della seconda decina.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Presidente:

Il Signore è buono e misericordioso, e la Vergine Santa non fa mai mancare la sua materna intercessione per noi suoi figli. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Perché quando ci vediamo nel bisogno e nella necessità, anche noi possiamo sperimentare che la Madonna è la premurosa Madre delle grazie, preghiamo.

- Perché in mezzo ai pericoli e alle minacce della vita ci soccorra sempre la materna bontà della Vergine Santissima, preghiamo.

- Perché Maria, costituita Madre di misericordia e rifugio dei peccatori, ci liberi sempre dal male, preghiamo.

- Perché la Madre del Signore interceda per il bene della nostra anima e per la nostra salvezza, preghiamo.

- Perché, accogliendo l'invito della Madre del Signore a Cana, sappiamo rivolgerci sempre con fiducia al Cristo suo Figlio, datore di ogni bene, preghiamo.

Canto

“È L'ORA CHE PIA”

Un grande prodigio Gesù operò:
a Cana dell'acqua in vin trasformò.

Rit. Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

TERZO MISTERO

Un lettore annuncia il terzo mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel Terzo Mistero della Luce, si contempla l'Annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione.

The announcement of God's Reign with the invitation to convert.

L'annonce du Royaume de Dieu avec l'invitation à la conversion.

El anuncio del Reino de Dios invitando a la conversión.

Jesus, der uns das Reich gottes verkundet hat.

Pan Jezuz głosi Ewangelię i nawołuje do nawrócenia.

Dal Vangelo secondo Marco

(1, 9-14)

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. A un tratto, come egli usciva dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito scendere su di lui come una colomba. Una voce venne dai cieli: «Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto». Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto; e nel deserto rimase per quaranta giorni, tentato da Satana. Stava tra le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù si recò in Galilea, predicando il vangelo di Dio e dicendo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo».

Riflessione

(*Rosarium Virginis Mariae, n. 21*)

Con la predicazione «Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione, rimettendo i peccati di chi si accosta a Lui con umile fiducia, inizio del ministero di misericordia che Egli continuerà ad esercitare fino alla fine del mondo, specie attraverso il sacramento della Riconciliazione affidato alla sua Chiesa».

Segue la recita della terza decina.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Presidente:

Il Vangelo è parola di vita che rinnova e salva con la sovrabbondante ricchezza della sua luce e la pienezza della sua verità. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Perché possiamo conservare sempre il nostro cuore docile e disponibile alla conversione, preghiamo.

- Perché, quando l'innata fragilità umana ci fa cadere nel male, con l'aiuto della Vergine Santa, rifugio dei peccatori, possiamo trovare sempre la forza di rialzarci, preghiamo.

- Perché possiamo capire e convincerci che il vangelo è veramente sapienza e potenza di Dio per noi, preghiamo.

- Perché il seme della parola divina sia accolto generosamente nel nostro cuore e produca abbondanti frutti di bene, preghiamo.

- Perché il Cristo, Parola del Padre e del mistero della salvezza, trasformi anche noi in fedeli testimoni del vangelo, preghiamo.

Canto

“È L'ORA CHE PIA”

Le folle accorrevan dai monti e città,
al suo predicare le gran verità.

Rit. Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

QUARTO MISTERO

Un lettore annuncia il quarto mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel Quarto Mistero della Luce, si contempla la Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo sul Monte Tabor.

The transfiguration, which took place, according to tradition, on Mount Tabor.

La transfiguration, qui eut lieu, selon la tradition, sur le Mont Thabor.

La transfiguraciòn de Jesùs en el monte Tabor.

Jesus, der auf dem Berg verklärt worden ist.

Przemienienie na górze Tabor.

Dal vangelo secondo Matteo

(17, 1.2.5)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. E fu trasfigurato davanti a loro; la sua faccia risplendette come il sole e i suoi vestiti divennero candidi come la luce. Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: «Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo».

Riflessione

(*Rosarium Virginis Mariae*, n. 21)

Nella Trasfigurazione «*La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione, per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione e a una vita trasfigurata dallo Spirito Santo*».

Segue la recita della quarta decina.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Presidente:

L'evento della trasfigurazione sul monte Tabor è mistero di luce e preludio di gioiosa speranza. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Perché, di fronte alla dolorosa esperienza del declino fisico e dell'invecchiamento, alziamo lo sguardo della fede alla futura trasfigurazione celeste, preghiamo.

- Perché in tutti i redenti splenda, un giorno, la gloria immortale della santa Gerusalemme celeste, preghiamo.

- Perché anche noi, come veri discepoli del Cristo, sappiamo passare per la via della croce, prima di arrivare nel regno della luce, preghiamo.

Canto

“È L'ORA CHE PIA”

Tre apostoli in vesti di bianco fulgor,
sul Tabor miraron Gesù Redentor.

Rit. Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

QUINTO MISTERO

Un lettore annuncia il quinto mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel Quinto Mistero della Luce, si contempla l'istituzione dell'Eucaristia, espressione Sacramentale del tempo Pasquale.

The institution of the Eucharist.

L'istitution de l'Eucharistie.

La institución de la Eucaristia, memorial del misterio pasqual.

Jesus, der uns die Eucharistie geschenkt hat.

Ustanowienie Eucharystii.

Dal Vangelo secondo Matteo

(26,20.26-29)

Quando fu sera, si mise a tavola con i dodici. Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver detto la benedizione, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo». Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati. Vi dico che da ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

Riflessione

(*Rosarium Virginis Mariae*, n. 21)

Nell'«istituzione dell'Eucaristia, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino, testimoniando «sino alla fine» il suo amore per l'umanità, per la cui salvezza si offrirà in sacrificio».

Segue la recita della quinta decina.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Presidente:

L'Eucaristia è la mensa del Corpo e del Sangue che Cristo dona per la vita del mondo. Riuniti in devota preghiera, rinnoviamo al Signore la nostra lode di ringraziamento. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Cristo, che nella Cena pasquale hai donato il tuo Corpo e il tuo Sangue come segni sacramentali della tua presenza in mezzo a noi fa' che adoriamo sempre con viva fede questo santo sacramento, preghiamo.

- Cristo, che nutri la tua Chiesa con il sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue fa' che, rinvigoriti da questo cibo, giungiamo al tuo monte santo, preghiamo.

- Cristo, Figlio del Dio vivo e vero, che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, fa' che vi partecipiamo sempre santamente devoti e partecipiamo.

- Cristo, unico sommo ed eterno sacerdote che hai affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri, fa' che i ministri dell'altare trattino sempre con grande, rispetto e devozione il sacramento dell'Eucaristia, preghiamo.

- Cristo, che nell'Eucaristia ci doni il pegno della risurrezione e ci offri la promessa dell'immortalità, fa' che un giorno possiamo partecipare al festoso banchetto della vita eterna, preghiamo.

SALVE REGINA

Sal-ve, Re-gi-na, * ma-ter mi-se-ri-cordi-æ; vi-ta,
dul-ce-do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,
ex-su-les fi-li-i Evæ. Ad te su-spi-ramus, ge-men-
tes et flentes in hac lacrima-rum val-le. E-ia er-
go, ad-vo-ca-ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri-cordes o-
cu-los ad nos conver-te. Et Iesum, be-ne-dictum

Riflessione del presidente

Terminata la riflessione, ha luogo il rito dell'incensazione. Tutti cantano:

VERGIN SANTA DIO TI FE'

Vergin Santa, Dio ti fe'
con un palpito d'amor
per dare a noi il tuo Gesù:
piena di grazia, noi t'acclamiam.

R. Ave, ave, ave Maria! (2 volte)

Per la fede ed il tuo amor
O Ancella del Signor
ti ha donato Dio l'amor:
piena di grazia, noi ti lodiam! **R.**

Con l'offerta del tuo Gesù
Madre ricca di bontà,
gioia tu sei del tuo Creator:
piena di grazia, noi t'acclamiam! **R.**

O Maria, Rifugio tu sei,
dei tuoi figli peccator,
tu ci comprendi e vegli su di noi,
piena di grazia, noi t'acclamiam. **R.**

Orazione

Il Presidente:

Guarda, o Padre, noi tuoi fedeli
che abbiamo recitato devotamente la corona del Rosario,
invocando con fiducia l'intercessione della beata Vergine Maria;
fa' che nella meditazione dei misteri della salvezza,
possiamo stabilire una perfetta sintonia tra preghiera e vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Benedizione

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Dio Padre misericordioso,
per l'immenso amore verso la Madre del suo Figlio,
vi doni la salute dell'anima e del corpo.
R. Amen.

Gesù Cristo,
frutto del grembo verginale di Maria,
vi conceda ogni virtù e dono
per rendervi più graditi al suo cuore.
R. Amen.

Lo Spirito Santo
vi doni la dolcezza della pace
e vi unisca in operosa concordia
in seno alla Chiesa madre.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Il Santo Rosario si conclude con il seguente canto:

MAGNIFICAT
(Taizè-G. Ghisolfi)

**Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea dominum.
Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea!**

L'anima mia magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il Suo nome.

Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.

Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, Suo servo,
ricordandosi della Sua misericordia.

Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era in principio,
ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

“Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo”

LITURGIA BATTESIMALE

LITURGIA BATTESIMALE

RITI INIZIALI

Il Padre Arcivescovo, insieme ad alcuni sacerdoti e ai ministranti, si avvia verso il luogo della celebrazione, mentre l'assemblea canta:

SU DI VOI VERSERÒ ACQUA PURA

(C. Paniccà)



R. «Su di voi ver-se-rò del-l'ac-qua pu-ra e sa-re-te



mon-di da o-gni-vo-stra col-pa e vi da-rò un cuo-re



nuo-vo», di-ce il Si-gno-re.

O Signore, che sai le mie colpe,
non lasciarmi nel peccato.
Lava e monda da ogni macchia il mio cuore,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi. **R.**

Hai depresso tutto il tuo sdegno,
messo fine alla tua ira.
Aspergimi, o mio Signore e mio Dio,
con l'acqua che sgorga dal tuo tempio santo. **R.**

Ecco l'acqua che sgorga dall'Oreb,
sgorga dal tuo monte santo!
Acqua di vita eterna, acqua che salva,
che fa rinascere tutti a vita nuova. **R.**



L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

...saluta l'assemblea:

Fratelli eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Rettore del Santuario esprime parole di benvenuto al Padre Arcivescovo e ai presenti, illustrando brevemente la celebrazione della solenne liturgia battesimale.

Poi l'Arcivescovo prosegue con le seguenti parole:

Carissimi fratelli e sorelle,
il Signore ci ha convocato qui attraverso il richiamo del suo santo messaggero, Pio da Pietrelcina, per accogliere nel seno della Chiesa questi bambini, che tra poco rinasceranno a vita nuova in Cristo, ma anche per rivivere, insieme a loro, l'esperienza del nostro Battesimo e aprire il cuore alla grazia scaturita dal sacramento della rinascita, per lasciarci plasmare come uomini nuovi.

La riscoperta del significato, del valore e degli effetti del Battesimo, oltre a rinvigorire per mezzo della fede il nostro senso di appartenenza a Cristo e alla Chiesa, deve far rinascere dentro di noi il senso del dovere di testimoniare la vita cristiana, di vivere ciò che siamo, di lasciar trasparire la dignità a cui siamo stati chiamati, per essere cristiani credibili in un mondo sempre più attratto dall'effimero.

Con questa consapevolezza disponiamoci ad accogliere il dono dello Spirito Santo che, tra poco, scenderà su questi piccoli e su tutti noi nel momento in cui rinnoveremo, con fede e sincerità, le nostre promesse battesimali.

RITO DI ACCOGLIENZA

Dialogo con i genitori, i padrini e le madrine

Quando i genitori, i padrini e le madrine, con i battezzandi giungono al luogo predisposto per i riti di accoglienza, l'Arcivescovo domanda ai genitori:

Che nome date al vostro bambino?

I genitori rispondono pronunciando il nome del proprio bambino.

L'Arcivescovo:

Per i vostri bambini, che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

I genitori:

Il Battesimo.

L'Arcivescovo:

Cari genitori,
chiedendo il Battesimo per i vostri figli,
voi vi impegnate a educarli nella fede,
perché, nell'osservanza dei comandamenti,
imparino ad amare Dio e il prossimo,
come Cristo ci ha insegnato.
Siete consapevoli di questa responsabilità?

I genitori:

Sì.

Rivolgendo la parola ai padrini e alle madrine, l'Arcivescovo domanda:

E voi, padrini e madrine,
siete disposti ad aiutare i genitori
in questo compito così importante?

I padrini e le madrine:

Sì.

Segno di croce sulla fronte dei bambini

L'Arcivescovo:

Cari bambini,
con grande gioia
la nostra comunità cristiana vi accoglie.
In suo nome io vi segno con il segno della croce.
E dopo di me anche voi, genitori, padrini e madrine,
farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.

E, senza nulla dire, traccia sulla fronte di ogni bambino il segno di croce. Quindi anche i genitori, i padrini e le madrine ripetono il gesto, poi tornano al loro posto. Quindi ha inizio la liturgia della Parola.

LITURGIA DELLA PAROLA

L'Arcivescovo:

Carissimi fratelli e sorelle,
disponiamoci ora all'ascolto
e lasciamo risuonare nei nostri cuori la Parola di Dio;
riveli e proclami il mistero pasquale di Cristo
e operi nella Chiesa la nostra salvezza.

Prima lettura

«Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre sozzure».

Dal libro del profeta Ezechiele

(36,24-28)

Così dice il Signore: «Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

(dal Salmo 22)

Il salmista:



L'assemblea ripete: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **R.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. **R.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **R.**

Seconda lettura

«Quanti siete battezzati, vi siete rivestiti di Cristo».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

(3, 26-28)

Fratelli, Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

La schola e l'assemblea acclamano Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



L'assemblea e la schola ripetonno: Alleluia.

La schola: Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo;
un solo Dio e Padre.

L'assemblea e la schola ripetonno: Alleluia.

Vangelo

*«Andate e fate mie discepoli tutte le nazioni,
battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».*

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo (28, 18-20)

R. Gloria a te o Signore.

In quel tempo, Gesù risorto disse ai suoi discepoli: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

L'Arcivescovo bacia il libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice l'assemblea mentre si canta: Alleluia.

Omelia

Pregiera dei fedeli

L'Arcivescovo:

Fratelli,

chiamati alla dignità del sacerdozio regale,
per formare una nazione santa e il nuovo popolo di Dio,
preghiamo per questi bambini
che ricevono il dono del Battesimo,
per i loro genitori, per i padrini e le madrine,
e per tutti i battezzati.

Il lettore:

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, o Signore!

R. Ascoltaci, o Signore!

1. Accogli, per mezzo del Battesimo,
questi bambini nella tua Chiesa:
noi ti preghiamo. **R.**
2. Fa' che essi, segnati col segno della croce,
professino apertamente la fede
in tutte le circostanze della vita:
noi ti preghiamo. **R.**
3. Rendili partecipi
della morte e risurrezione di Cristo:
noi ti preghiamo. **R.**
4. Con la parola e l'esempio dei genitori, dei padrini e delle madrine
crescano come membra vive della Chiesa:
noi ti preghiamo. **R.**
5. Ravviva in noi qui presenti
la grazia del Battesimo:
noi ti preghiamo. **R.**
6. Custodisci nella stessa fede e nello stesso amore
tutti i cristiani che con il Battesimo hai riunito in una sola famiglia:
noi ti preghiamo. **R.**

Invocazione dei Santi

L'Arcivescovo:

Invochiamo ora l'intercessione dei santi,
perché Dio Padre onnipotente, nella sua grande bontà,
guidi questi candidati al Battesimo
al fonte della rigenerazione.

Litanie dei Santi

Il cantore:

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele
San Raffaele
San Gabriele
Santi Angeli di Dio

San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
San Matteo
Santi Apostoli ed evangelisti

Santa Maria Maddalena
Santi Discepoli del Signore

Santo Stefano
Sant'Ignazio d'Antiochia
San Lorenzo
Sante Perpetua e Felicità
Sant'Agnese
Santi Martiri di Cristo

La schola e l'assemblea:

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

prega per noi

prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

prega per noi
pregate per noi

prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
San Basilio
San Martino
Santi Cirillo e Metodio
San Nicola
San Benedetto
San Francesco
San Domenico
San Francesco Saverio
San Giovanni Maria Vianney
Santa Chiara
Sant'Antonio di Padova
San Felice da Cantalice
San Lorenzo da Brindisi
San Pio da Pietrelcina
San Ludovico
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa Benedetta della Croce
Sant'Elisabetta d'Ungheria
Santi e Sante di Dio

Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo

Noi peccatori, ti preghiamo
Dona la grazia della vita nuova
nel Battesimo a questi tuoi eletti

Gesù Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore

ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore

Gesù Figlio del Dio vivente
ascolta la nostra supplica.

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente ed eterno,
manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo amore,
manda lo spirito di adozione
a suscitare un popolo nuovo dal fonte battesimale,
perché l'azione del nostro umile ministero
sia resa efficace dalla tua potenza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Orazione di esorcismo e unzione prebattesimale

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per distruggere il potere di satana, spirito del male,
e trasferire l'uomo
dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita;
umilmente ti preghiamo:
libera questi bambini dal peccato originale,
e consacrali tempio della tua gloria,
dimora dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

L'Arcivescovo continua:

Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Quindi l'Arcivescovo, in silenzio, fa l'unzione con l'olio dei catecumeni sul petto dei singoli battezzandi.

LITURGIA DEL SACRAMENTO

L'Arcivescovo si reca insieme ai battezzandi al fonte battesimale e, con brevi parole, rievoca ai presenti il mirabile disegno di Dio, che ha voluto santificare l'anima e il corpo dell'uomo per mezzo dell'acqua.

L'Arcivescovo:

Voi sapete, fratelli carissimi,
che nel mistero dell'acqua battesimale
Dio ha voluto comunicarci la sua stessa vita.
Rivolgiamo a lui tutti insieme la nostra preghiera,
perché effonda la sua grazia
sui bambini che in quest'acqua saranno battezzati.

Preghiera e invocazione sull'acqua

L'Arcivescovo, rivolto verso il fonte, pronuncia questa benedizione:

Padre misericordioso,
dal fonte del Battesimo
hai fatto scaturire in noi la nuova vita di figli.

Il cantore:



La schola e l'assemblea ripetono:

Gloria e lode a te, o Signore!

L'Arcivescovo:

Tu dall'acqua e dallo Spirito Santo
fai di tutti i battezzati
un solo popolo di Cristo.

La schola e l'assemblea:

Gloria e lode a te, o Signore!

L'Arcivescovo:

Tu infondi nei nostri cuori
lo Spirito del tuo amore
per darci la libertà e la pace.

La schola e l'assemblea:

Gloria e lode a te, o Signore!

L'Arcivescovo:

Tu chiami i battezzati
perché annuncino con gioia
il Vangelo di Cristo nel mondo intero.

La schola e l'assemblea:

Gloria e lode a te, o Signore!

L'Arcivescovo:

E ora benedici ✠ quest'acqua
per il Battesimo dei bambini,
che tu hai scelto e chiamato alla nuova nascita
nella fede della Chiesa,
perché abbiano la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

L'Arcivescovo:

Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito,
fa' rinascere a vita nuova questi bambini,
che tu chiami al Battesimo nella fede della Chiesa,
perché abbiano la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Rinnovazione delle promesse battesimali

L'Arcivescovo:

Fratelli carissimi,
per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, insieme ai genitori, ai padrini e alle madrine di questi bambini che rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito Santo, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alla sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunzia

L'Arcivescovo:

Rinunziate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?
R. Rinunzio.

L'Arcivescovo:

Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?
R. Rinunzio.

L'Arcivescovo:

Rinunziate a satana,
origine e causa di ogni peccato?
R. Rinunzio.

Professione di fede

L'Arcivescovo:

Credete in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

La schola: Credo, Signore, Amen. (2 v.)

L'assemblea ripete: Credo, Signore, Amen. (2 v.)

L'Arcivescovo:

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

La schola e l'assemblea: Credo, Signore, Amen. (2 v.)

L'Arcivescovo:

Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

La schola e l'assemblea: Credo, Signore, Amen. (2 v.)

L'Arcivescovo conclude:

Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

R. Amen.

Battesimo

Si avvicinano al fonte i genitori, il padrino e la madrina di ogni bambino.

L'Arcivescovo si fa ripetere il nome del battezzando e poi rivolge loro questa domanda:

Volete dunque che N. riceva il Battesimo
nella fede della Chiesa
che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori, padrini e madrine:

Sì, lo vogliamo.

E subito l'Arcivescovo battezza il bambino, dicendo:

N., io ti battezzo nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Unzione con il sacro Crisma

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha liberato dal peccato
e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza,
perché inseriti in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
siate sempre membra del suo corpo
per la vita eterna.

R. Amen.

Quindi, senza proferire parola, l'Arcivescovo fa l'unzione con il sacro crisma sul capo di ogni battezzato.

Consegna della veste bianca e del cero acceso

L'Arcivescovo:

Cari bambini, siete diventati nuove creatura,
e vi siete rivestiti di Cristo.
Questa veste bianca
sia segno della vostra nuova dignità:
aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri cari,
portatela senza macchia per la vita eterna.

R. Amen.

Ad ogni bambino viene consegnata la veste bianca.

L'Arcivescovo presenta il cero pasquale, dicendo:

Ricevete la luce di Cristo.

Il papà di ogni bambino accende alla fiamma del cero pasquale la candela del battezzato; quindi l'Arcivescovo dice:

A voi, genitori, e a voi, padrini e madrine,
è affidato questo segno pasquale,
fiamma che sempre dovete alimentare.
Abbiate cura che i vostri bambini, illuminati da Cristo,
vivano sempre come figli della luce;
e, perseverando nella fede,
vadano incontro al Signore che viene,
con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Rito dell'«Effeta»

L'Arcivescovo tocca, con il pollice, le orecchie e le labbra dei singoli battezzati, dicendo:

Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,
ti conceda di ascoltare presto la sua parola,
e di professare la tua fede,
a lode e gloria di Dio Padre.

R. Amen.

A questo punto i parroci presentano a tutta l'assemblea i neo battezzati.

Al termine l'Arcivescovo asperge l'assemblea con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:

ECCO L'ACQUA

Schola: Ecco l'acqua che sgorga
dal santuario di Dio:

Assemblea: alleluia, alleluia!

Schola: Acqua di salvezza e di vita.

Prosegue la schola: **Battezzati nell'acqua,
battezzati nello Spirito,
nuove creature di Dio,
a lui cantiamo:**

Assemblea: Alleluia, alleluia!
Alleluia, alleluia!

Schola: Ecco l'acqua che sgorga
dal costato di Cristo:

Assemblea: alleluia, alleluia!

Schola: Acqua di salvezza e di vita. **R.**

Schola: Ecco l'acqua che sgorga
dalla Rocca eterna:

Assemblea: alleluia, alleluia!

Schola: Acqua di salvezza e di vita. **R.**

RITI DI CONCLUSIONE

Preghiera del Signore

L'Arcivescovo:

Fratelli carissimi,
questi bambini, rinati nel Battesimo,
vengono chiamati e realmente sono figli di Dio.
Nella Confermazione
riceveranno la pienezza dello Spirito Santo;
accostandosi all'altare del Signore
parteciperanno alla mensa del suo sacrificio,
e nell'assemblea dei fratelli
potranno rivolgersi a Dio chiamandolo Padre.
Ora, in loro nome,
nello spirito di figli di Dio
che tutti abbiamo ricevuto,
preghiamo insieme, come il Signore ci ha insegnato.

La schola e l'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi
il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Benedizione

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

L'Arcivescovo:

Dio onnipotente,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla vergine Maria,
ha dato alle madri cristiane
la lieta speranza della vita eterna per i loro figli,
benedica voi mamme qui presenti;
e come ora siete riconoscenti per il dono della maternità,
così con i vostri figli
vivate sempre in rendimento di grazie:
in Cristo Gesù nostro Signore.

R. Amen.

Dio onnipotente,
che dona la vita nel tempo e nell'eternità,
benedica voi padri di questi bambini;
insieme con le vostre spose
siate per i figli i primi testimoni della fede,
con la parola e con l'esempio:
in Cristo Gesù nostro Signore.

R. Amen.

Dio onnipotente,
che ci ha fatto rinascere alla vita nuova
dall'acqua e dallo Spirito Santo,
benedica voi tutti;
perché, sempre e dovunque,
siate membra vive del suo popolo:
in Cristo Gesù nostro Signore.

R. Amen.

E vi doni la sua pace Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

Il Diacono congeda l'assemblea:

Nel nome del Signore andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

La liturgia battesimale si conclude con il seguente canto:

MAGNIFICAT
(M. Frisina)

**L'anima mia magnifica, magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.**

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva,
tutte le generazioni mi chiameranno beata.

**Cose grandiose ha compiuto in me l'Onnipotente
cose grandi ha compiuto colui il cui nome è Santo.**

D'età in età è la sua misericordia,
la sua misericordia si stende su chi lo teme.

**Ha spiegato con forza la potenza del suo braccio
i superbi ha disperso nei pensieri del loro cuore.**

Ha rovesciato i potenti dai loro troni,
mentre ha innalzato, ha innalzato gli umili.

**Gli affamati ha ricolmato dei suoi beni,
mentre ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

Egli ha sollevato Israele, il suo servo,
ricordandosi della sua grande misericordia.

**Secondo la sua promessa fatta ai nostri padri,
la promessa ad Abramo e alla sua discendenza.**

A te sia gloria, Padre, che dai la salvezza,
gloria al Figlio amato e allo Spirito Santo.

Amen. Alleluja.

“Il mio vivere è Cristo”

CELEBRAZIONE
EUCARISTICA


RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Presidente della celebrazione e i Concelebranti si avviano all'altare, si esegue il

Canto d'Ingresso

POPOLO SANTO

(A. Parisi)



R. Po-po-lo san-to di Di-o, fi-gli ri-na-ti dal-l'a-cqua:
Cri-sto per noi si fa ci-bo, la sua pa-ro-la è vi-ta.

Per l'assetato: Tu sei la fonte, per chi è debole: Tu sei la forza. **R.**

Per l'affamato: Tu sei il pane, per chi è cieco: Tu sei la luce. **R.**

Per chi è schiavo: Tu sei la libertà, per chi è morto: Tu sei la vita. **R.**

Per chi è triste: Tu sei la gioia, per chi è solo: Tu sei l'amico. **R.**

Per chi non crede: Tu sei certezza, per chi è muto: Tu sei Parola. **R.**

Per l'indigente: Tu sei ricchezza, per chi è in guerra: Tu sei la pace. **R.**



Il Presidente della celebrazione:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

...saluta l'assemblea:

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

...introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Carissimi fratelli e sorelle,

l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e la Chiesa universale sono in festa perché, in questo giorno, 43 anni fa, Padre Pio da Pietrelcina si è ricongiunto definitivamente a colui che chiamava «il suo celeste Sposo», per contemplarlo in pienezza, dopo essere stato sciolto dai vincoli terreni.

Egli ha saputo raggiungere il traguardo della santità, irrorando la grazia ricevuta nel Battesimo con l'amore oblativo, liberamente offerto a Dio per la conversione degli uomini, e con una ferrea volontà sulla quale ha edificato la coerenza con la scelta evangelica professata.

All'inizio di questa Celebrazione, dopo aver meditato e rivissuto il significato, il valore e gli effetti spirituali del nostro Battesimo, interiormente rinnovati dalla grazia divina, che abbiamo accolto col proposito di vivere con coerenza la nostra fede e di allontanare ogni occasione di peccato che ci divide da Dio, ci predisponiamo a celebrare con intensa partecipazione questa solenne liturgia eucaristica.

Chiediamo perdono al Signore per le nostre infedeltà, certi che la sua misericordia le cancellerà dal nostro cuore, per renderlo degno di accogliere il Figlio di Dio che, fedele alla sua promessa, rimane con noi fino alla fine dei tempi, per rinnovare il suo sacrificio di redenzione e per condurci verso il suo Regno eterno.

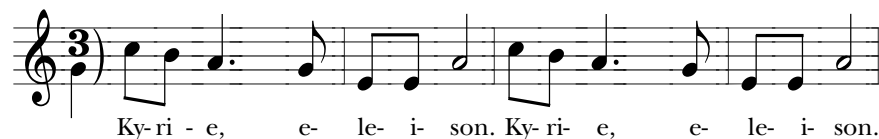
Riconosciamo i nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio, il cantore presenta le invocazioni:

Signore, buon pastore,
che conosci le tue pecorelle,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:

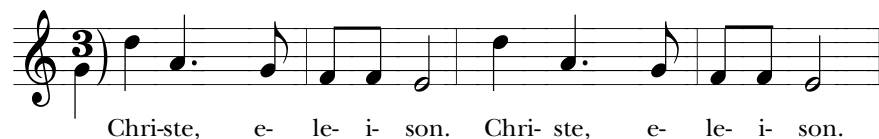


Il cantore:

Cristo, che vai in cerca
della pecorella smarrita,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:

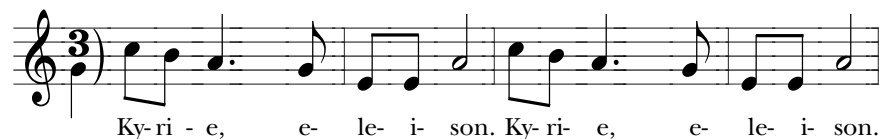


Il cantore:

Signore, che ci guidi
ai pascoli eterni del Cielo,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:



Il Presidente della celebrazione:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

GLORIA
(P. Impagliatelli)

La schola:



R. Glo-ria, glo-ria_a Di - o, glo-ria_a Di - o nel - l'al - to dei
cie - li e pa - ce pa-ce_in ter - ra a - gli uo-mi - ni di
buo-na vo-lon - tà.

L'assemblea ripete: Gloria, gloria a Dio, gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

La schola:

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre Onnipotente. **R.**

Signore, Figlio Unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi. **R.**

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo Gesù Cristo
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. **R.**
Amen.

Orazione

Il Presidente della celebrazione:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
con grazia singolare hai concesso al sacerdote san Pio
di partecipare alla croce del tuo Figlio
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia,
concedi a noi, per sua intercessione,
che uniti costantemente alla passione di Cristo
possiamo giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Prima Lettura

Il Signore è la sua eredità.

A reading from the book of **Dal libro del Deuteronomio**
Deuteronomy (10, 8-9)

At that time, Moses spoke to the people saying: "The Lord set apart the tribe of Levi to carry the ark of the covenant of the Lord, to be in attendance before the Lord and minister to him, and to give blessings in his name, as they have done to this day. For this reason, Levi has no share in the heritage with his brothers; the Lord himself is his heritage, as the Lord, your God, has told him".

In quei giorni, Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore separò la tribù di Levi per portare l'arca del patto del Signore, per stare davanti al Signore, per servirlo e per dare la benedizione nel nome di lui, come ha fatto fino a questo giorno. Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli; il Signore è la sua eredità, come gli ha detto il Signore, il tuo Dio».



Salmo Responsoriale

(dal Salmo 15)

Il salmista:*L'assemblea ripete:* Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio.
 Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore».
 Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
 nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
 anche di notte il mio cuore mi istruisce.
 Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
 sta alla mia destra, non posso vacillare. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
 gioia piena nella tua presenza,
 dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

Seconda Lettura

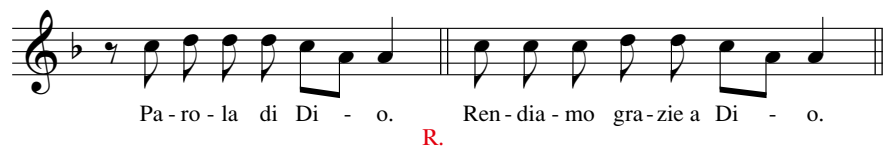
Dio ha scelto ciò che è debole.

Czytanie z pierwszego listu świętego Pawła Apostoła do Koryntian

Przypatrzcie się, bracia, powołaniu waszemu! Niewielu tam mędrców według oceny ludzkiej, niewielu możnych, niewielu szlachetnie urodzonych. Bóg wybrał właśnie to, co głupie w oczach świata, aby zawstydzić mędrców, wybrał to, co niemocne, aby mocnych poniżyć; i to, co nie jest szlachetnie urodzone według świata i wzgardzone, i to, co nie jest, wyróżnił Bóg, by to co jest, unicestwić, tak by się żadne stworzenie nie chlubiło wobec Boga. Przez Niego bowiem jesteście w Chrystusie Jezusie, który stał się dla nas mądrością od Boga i sprawiedliwością, i uświęceniem, i odkupieniem, aby, jak to jest napisane, w Panu się chlubił ten, kto się chlubi.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1, 26-31)

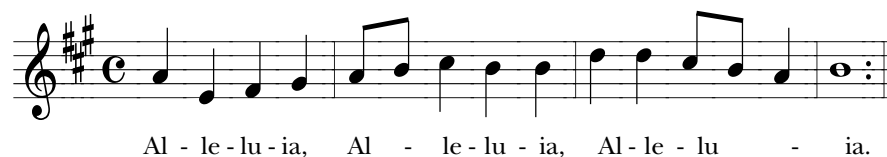
Guardate la vostra vocazione, fratelli: non ci sono tra di voi molti sapienti secondo la carne, né molti potenti, né molti nobili; ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, perché nessuno si vanti di fronte a Dio. Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione; affinché, com'è scritto: «Chi si vanta, si vanti nel Signore».



Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



L'assemblea e la schola ripetonno: Alleluia.

La schola: Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, dice il Signore; chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

L'assemblea e la schola ripetonno: Alleluia.

Vangelo

Chi perderà la sua vita per causa mia, la torverà.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

(16, 24-27)

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per amor mio, la troverà. Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua? Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo l'opera sua.



Il Presidente bacia il libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice l'assemblea mentre si canta: Alleluia.

Omelia

Professione di fede

Il Presidente della celebrazione:

Fratelli carissimi,

dopo aver ascoltato la Parola di vita

e prima di offrire il sacrificio gradito a Dio Padre,

per mezzo di Gesù Cristo, suo Unigenito Figlio,

nello Spirito Santo,

esprimiamo a gran voce, nel canto, la nostra professione di fede.

La schola:



L'assemblea e la schola ripetonno:

Credo Signore, Amen. Credo Signore, Amen.

La schola:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,

creatore del cielo e della terra. **R.**

Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi. **R.**

Il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **R.**

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi,

la remissione dei peccati,

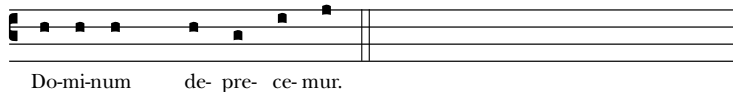
la risurrezione della carne, la vita eterna. **R.**

Preghiera dei fedeli

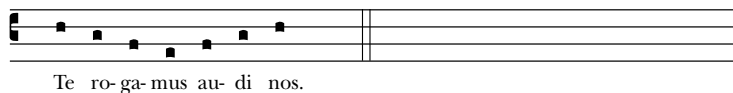
Il Presidente della celebrazione:

Fratelli carissimi,
il Signore Gesù conosce il cuore di ogni uomo
ed opera per la salvezza di tutti.
Certi della sua misericordia,
gli rivolgiamo con fede le nostre suppliche.

Il solista:



L'assemblea:



Italiano:

1. Per la santa Chiesa di Dio,
perché il Signore la confermi nell'unità,
protegga e guidi il pastore universale,
il nostro Santo Padre, il Papa Benedetto XVI,
il pastore di questa Chiesa particolare,
l'Arcivescovo Michele,
il collegio episcopale, i presbiteri, i diaconi
e tutti i laici impegnati nell'annuncio della Parola.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Inglese:

2. For those who govern peoples and nations and for those responsible for social and political rights, may God, who is the fount of love and peace, direct their minds and hearts to the quest for the common good, and to refuse all solutions of violence, mindful of the priority of the right of human life above every other value.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Francese:

3. Pour tous ceux qui ont consacré leur vie au Seigneur, en particulier pour ceux qui appartiennent à l'Ordre des Frères Mineurs Capucins et à la Province religieuse de Sant'Angelo et Padre Pio, pour que leur vie puisse se refléter dans le modèle de foi, espérance, charité et prière que Saint Pio de Pietrelcina nous a laissé en héritage.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Tedesco:

4. Für die leidende Menschheit, insbesondere die Kranken im „Haus zur Linderung der Leiden“, damit Gottvater in seiner Barmherzigkeit den Kranken die Gesundheit schenke an Leib und Seele, und seine göttlichen

2. Per coloro che governano i popoli e le nazioni, perché Dio, fonte di amore e di pace, orienti la loro mente e il loro cuore verso la ricerca del bene comune e allontani ogni proposito di violenza, nella consapevolezza della priorità del rispetto della vita umana su ogni altro valore.

3. Per tutti coloro che hanno consacrato la propria vita al Signore, in particolare per coloro che appartengono all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e alla Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio, perché la loro vita possa rispecchiarsi nel modello di fede, speranza, carità e preghiera lasciatici in eredità da san Pio da Pietrelcina.

4. Per l'umanità che soffre e, in modo particolare, per gli ammalati di Casa Sollievo della Sofferenza, perché Dio, Padre misericordioso, doni ai malati la salute del corpo e dello spirito e le sue divine consolazioni a quanti ha voluto associare

Tröstungen denen, die er am Kreuzesopfer seines Sohnes hat teilnehmen lassen wollen für die Rettung der Seelen.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Spagnolo:

5. Por los miembros de los Grupos de Oración del Padre Pio de todo el mundo, que el Señor les ayude a vivir llenamente el misterio de caridad orante que ha caracterizado la vida de su fundador.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Polacco:

6. Za nas wszystkich tu zebranych, aby głos Pana rozbrzmiewał głęboko w naszych sercach prowadząc nas do prawdziwego nawrócenia.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Il Presidente della celebrazione:

O Padre,
accogli benigno le suppliche che ti presentiamo
nella solennità di san Pio da Pietrelcina.

La prossima venuta del tuo Figlio
ci trovi vigilanti e pronti,
rinnovati giorno dopo giorno
dalla speranza di sedere con te
alla mensa del regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

al sacrificio di suo Figlio sulla croce per la salvezza delle anime.

5. Per gli aderenti ai Gruppi di Preghiera di Padre Pio sparsi in tutto il mondo, il Signore li aiuti a vivere fino in fondo il mistero di carità orante che ha caratterizzato la vita del loro fondatore.

6. Per tutti noi, qui riuniti in Assemblea Eucaristica, perché la chiamata del Signore risuoni profondamente nel nostro spirito e ci guidi a una vera conversione.

LITURGIA EUCARISTICA

Inizia ora la seconda parte della celebrazione eucaristica. Ripetiamo i gesti di Gesù nell'Ultima Cena, perché il Crocifisso risorto sia di nuovo vita donata e offerta per la sua Chiesa.

Canto di offertorio

DOV'È CARITÀ E AMORE

(V. Meloni, F. Zanettin-T. Zardini)



R. Do- v'è ca-ri -tà e a - mo-re — qui c'è Di-o —

1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **R.**
2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **R.**
3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. **R.**
4. Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra. **R.**
5. Imploriamo con fiducia il Padre santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore. **R.**

6. Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio:
e sarà gioia immensa, gioia vera,
durerà per tutti i secoli, senza fine! **R.**

Il Presidente della celebrazione:

Pregate, fratelli e sorelle, perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio, Padre Onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sopra le offerte

Il Presidente della celebrazione:

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo
nel ricordo di san Pio
e fa' che, partecipando a questi santi misteri,
meritiamo di ottenere i frutti salvifici della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio di san Pio da Pietrelcina

Seguire Cristo mediante l'ascesi e la croce.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai posto nel cuore di san Pio
il fuoco di una così grande carità per Cristo.
Egli, associato alla sua passione,
lo ha seguito con amore
perseverando fino alla croce
e ai fratelli, afflitti da pene nell'animo e nel corpo,
ha rivelato incessantemente la divina misericordia.

E noi,
uniti alla moltitudine degli Angeli e dei Santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

SANCTUS

(P. Impagiatelli)



Sanc-tus, sanc-tus, sanc-tus, Do-mi-nus De-us Sa-ba-oth.



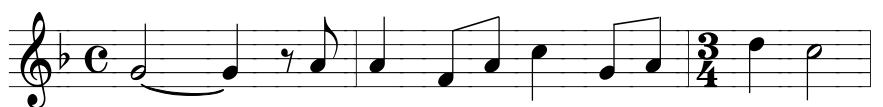
Ple-ni sunt cae-li et ter-ra glo-ri-a tu-a. Ho-



san-na ho-san-na ho-san-na in ex-cel-sis.



Be-ne-dic-tus qui ve-nit in no-mi-ne Do-mi-



ni. Ho-san-na ho-san-na ho-san-na



in ex-cel-sis.

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Invocazione dello Spirito perché consacri questi doni.

Ora ti preghiamo umilmente,
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Il Presidente della celebrazione presenta al popolo l'ostia consacrata e si genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Il Presidente della celebrazione presenta al popolo il calice e si genuflette in adorazione.

Il Presidente della celebrazione e l'assemblea fanno memoria del mistero pasquale.

Il Presidente: *L'assemblea:*

Mistero del - la fede. Tu ci hai re - den - ti con la tua
cro - ce e ri - sur - re - zio - ne sal - va - ci, o Sal - va - to - re
sal - va - ci, o Sal - va - to - re o Sal - va - to - re del mon - do.

Memoriale e offerta.

Il Presidente della celebrazione e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

...e perché lo Spirito operi la nostra unità.

Un Concelebrante:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti,
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe suo sposo, con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Michele Arcangelo, san Francesco, santa Chiara,
san Pio da Pietrelcina e tutti i Santi, nostri intercessori presso di te.

Preghiera di intercessione per il mondo e per la Chiesa...

Un altro Concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Benedetto,
il nostro Vescovo Michele,
il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

...e per i defunti.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

*La preghiera eucaristica si conclude con una solenne preghiera di lode, cantata dal
Presidente e dai Concelebranti:*

Per Cristo, con Cristo e in Cristo
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:



A - men.

RITI DI COMUNIONE

Le preghiere e i gesti prima della comunione ci aiutano a comprendere l'importanza dell'unità e della fraternità nella Chiesa, fraternità che nasce dalla condivisione dell'unico pane spezzato.

Il Presidente della celebrazione:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme:

La schola e l'assemblea:



Pa - dre no -stro, che sei nei cie - li, si - a santificato il tuo no - me,



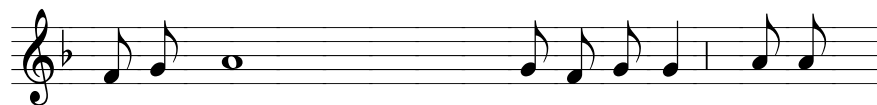
ven - ga il tuo re - gno, si - a fat - ta la tu - a vo - lon - tà,



come in cielo co - sì in ter - ra. Dac - ci oggi il nostro pane



quo - ti - dia - no, e ri - met - ti a noi i no - stri de - bi - ti



co - me noi li rimettiamo ai nostri de - bi - to - ri, e non

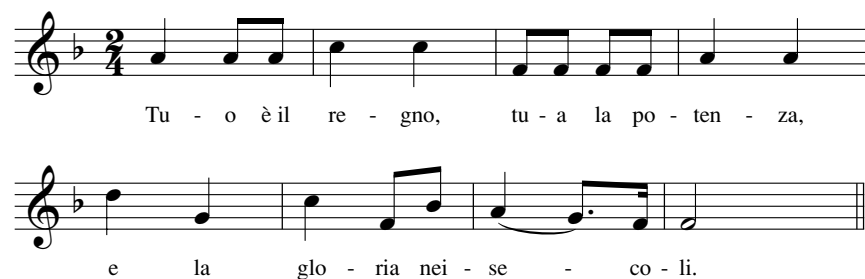


ci in - dur - re in ten - ta - zio - ne, ma li - be - ra - ci - dal ma - le.

Il Presidente della celebrazione:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

La schola e l'assemblea:



Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za,
e la glo - ria nei - se - co - li.

Il Presidente della celebrazione:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Presidente della celebrazione:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. È con il tuo spirito.

Il Diacono:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

I presenti manifestano il loro desiderio di pace con un gesto che li unisce ai fratelli.

Mentre il Presidente della celebrazione spezza il pane eucaristico, si canta:

AGNELLO DI DIO

(P. Impagliatelli)

Il cantore:



1.2. A - gnel-lo di Di - o, che to - gli i pec - ca - ti del mon - do,

L'assemblea:



ab - bi pie - tà di no - i. _____

La schola:



3. A - gnel-lo di Di - o, che to - gli i pec - ca - ti del mon - do,

L'assemblea:



do - na a noi la pa - ce.

Il Presidente della celebrazione eleva il pane eucaristico, dicendo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il Presidente della celebrazione e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione. Nel frattempo iniziano i

Canti di comunione

SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

(C.E.I.-P. Impagiatelli)

L'assemblea e la schola:



R. Si - gno-re, da chi an - dre-mo? Si - gno-re, da chi-an- dre-mo? Tu



so - lo hai pa-ro - le di vi - ta e - ter - - - na.

1. Sulle strade del nostro cammino
suona ancora l'antica domanda:
quale senso ha la vita, la morte
e l'esistere senza orizzonte?
2. Venne un Uomo e si fece vicino,
ai fratelli egli tese la mano:
era il Verbo che illumina il mondo
ed incarna l'amore di Dio. **R.**
3. Egli disse con grande coraggio:
"Ascoltate! Il pane non basta!
È profonda la fame del cuore,
solo Dio può il vuoto colmare".
4. Si chiamava Gesù: "Dio salva"!
È venuto per dare la vita,
per spezzare la forza del male
che la gioia ci spegne nel cuore. **R.**

5. Nella sera dell'Ultima Cena,
nel convito di nuova Alleanza,
fece dono di sé agli amici
con l'amore che vince la morte.
6. La sua croce non fu la sconfitta,
ma sconfisse il peccato del mondo:
aprì il varco ad un fiume di grazia
che dell'uomo redime la storia. **R.**
7. Crocifisso per noi e risorto,
il Signore tra noi è presente!
Nella Chiesa, suo mistico corpo,
si attualizza il divino comando:
8. "Fate questo in mia memoria!
Ripetete il mio gesto d'amore:
voi avrete la luce e la forza
per curare le umane ferite". **R.**
9. O Gesù, noi vogliamo seguirti!
Noi ti amiamo davvero, Signore,
e vogliamo nutrirci al tuo Pane
che sconfigge per sempre la fame.
10. Radunati attorno all'altare,
ascoltando parole di vita,
accogliendo il tuo dono d'amore
noi saremo più forti del male. **R.**
11. Resta sempre con noi, Signore!
Mentre il buio ci colma di angoscia
solo tu sei la luce che brilla
e ci apre un cammino di vita.
12. In memoria di te celebriamo
questo evento che accresce la fede;
il tuo amore è la "buona Notizia"
che nel mondo diffonde speranza. **R.**

PANE DI VITA
(A. Galliano - A. Parisi)

La schola e l'assemblea:



1. Pa - ne di vi - ta tu se - i Si-gno - re, Pa - ne del cie - lo che



nu - tre il cam - mi - no; noi che ve - nia - mo alla men - sa del re - gno



og - gi con fe - de annun - cia - mo il mi - ste - ro.

2. Questo è il mio corpo: prendete e mangiate;
questo è il mio sangue: prendete e bevete;
voi che accogliete la mia Parola,
della mia vita in eterno vivrete.

3. Dio d'amore tu sei, o Signore,
nuova alleanza e fonte di vita;
noi ti accogliamo, o Dono del Padre,
noi ti portiamo una sete infinita.

4. Siamo il tuo corpo che vive nel tempo,
ma non ci basta l'intero universo;
Cristo Signore, tu sei nutrimento,
placa la fame di gioia e d'eterno.

5. Vieni tra noi e rinnova l'incontro,
pace rinnova tra il cielo e la terra;
ad ogni cosa ridona bellezza,
ad ogni uomo ridona amicizia.

6. Figli del giorno chiamati alla luce,
nel tuo splendore viviamo, Signore;
tu sei il sole che vince la notte,
tu sei la vita che vince la morte.

7. Popolo santo in cammino nel mondo,
tempio che accoglie la tua presenza,
noi ti cantiamo la lode del cuore:
tu sei, Signore, la nostra speranza.

GUSTATE E VEDETE
(M. Frisina)

La schola e l'assemblea:



R. Gu - sta - te e ve - de - te co - me è



buo - no il Si - gno - re, be - a - to l'uo - mo



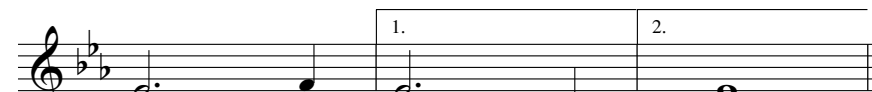
che tro - va il suo ri - fu - gio in lui - i. Te -



me - te il Si - gno - re, suo - i. san - - -



ti, nul - la man - ca a co - lo - ro che lo



te - mo - no Gu - no

Il solista:

1. Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R.**
2. Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore
e m'ha risposto, m'ha liberato. **R.**
3. Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Il Signore ascolta il povero,
egli lo libera da ogni angoscia. **R.**

Orazione dopo la Comunione

Il Presidente della celebrazione:

Preghiamo.

O Signore, che ci hai nutriti al sacro convito,
fa' che, seguendo sempre le orme
di san Pio da Pietrelcina,
ti serviamo con perseverante dedizione
e ci prodighiamo con carità instancabile verso tutti.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RIEVOCAZIONE DEL TRANSITO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Tutti accendono le candele.

(Deposizione di padre Pellegrino Funicelli)

Dopo le ore 21.00 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamò nella sua stanza. Era a letto, coricato sul fianco destro, mi domandò soltanto l'ora segnata dalla sveglia posta sul suo comodino. Dai suoi occhi arrossati asciugai qualche piccola lagrima e ritornai nella stanza n. 4, per mettermi in ascolto presso il citofono sempre acceso.

Il Padre mi chiamò ancora per altre cinque o sei volte, fino alla mezzanotte ed aveva sempre gli occhi rossi di pianto, ma di un pianto dolce, sereno.

A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplicò: «Resta con me, figlio mio» e cominciò a chiedermi con molta frequenza l'orario. Mi guardava con occhi pieni d'implorazione, stringendomi forte le mani. Poi, come se si fosse dimenticato dell'orario, richiestomi in continuazione, mi domandò: «Uagliò, a ditte a Messa?».

Risposi, sorridendo: «Padre Spirituale, è troppo presto adesso per la Messa».

Ed egli replicò: «Be', stamattina la dirai per me».

Ed io: «Ma ogni mattina la dico secondo le sue intenzioni».

Successivamente volle confessarsi e, terminata la sua sacramentale confessione, disse: «Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia».

Risposi: «Padre Spirituale, io sono sicuro che il Signore la farà ancora vivere a lungo, ma se dovesse aver ragione lei, posso chiederle un'ultima benedizione per i confratelli, per tutti i suoi figli spirituali e i suoi ammalati?».

E lui: «Sì che benedico tutti; chiedi anzi al Superiore che dia lui per me questa ultima benedizione».

«E a Pia, Etoruccio (*nipoti*) e famiglie e a suor Pia cosa dico?».

«Essi sanno quanto li ho amati», mi ha risposto scoppiando in lacrime, «li benedico tutti, li benedico tutti». Infine mi ha chiesto di rinnovare l'atto della professione religiosa.

Era l'una quando mi ha chiesto: «Senti, figlio mio, io qui a letto non respiro bene. Lasciami alzare. Sulla sedia respirerò meglio».

L'una, le due, le tre erano di solito gli orari in cui soleva alzarsi per prepararsi alla Santa Messa e, prima di sedersi sulla poltrona, soleva fare quattro passi per il corridoio. Quella notte notai con mia grande meraviglia che camminava diritto e spedito come un giovane, tanto che non vi era bisogno di sostenerlo.

Giunto all'uscio della sua cella, disse: «Andiamo un po' sul terrazzino».

Lo seguii, tenendogli la mano sotto il braccio. Egli stesso accese la luce e, arrivato vicino alla poltrona, si sedette e guardò in giro per il terrazzino, curiosando, sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa. Dopo cinque minuti volle tornare nella cella. Cercai di sollevarlo, ma mi disse: «Non ce la faccio». Infatti si era appesantito: «Padre Spirituale, non si preoccupi», gli dissi, incoraggiandolo e prendendo subito la sedia a rotelle, che era a due passi. Per le ascelle lo sollevai dalla poltrona e lo posi a sedere sulla sedia. Egli stesso sollevò i piedi da terra e li poggiò sul predellino.

Nella cella, quando l'ebbi adagiato sulla poltrona, egli, indicandomi con la mano sinistra e con lo sguardo la sedia a rotelle, mi disse: «Portala fuori».

Rientrato nella cella, notai che il padre cominciava ad impallidire. Sulla fronte aveva un sudore freddo. Mi spaventai, però, quando vidi che le sue labbra cominciavano a diventare livide. Ripeteva continuamente: «Gesù, Maria!», con voce sempre più debole.

Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendomi: «Non svegliare nessuno». Io mi avviai ugualmente e, correndo, mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora. Ed io, pensando che mi richiamasse per dirmi la stessa cosa, tornai indietro. Ma quando mi sentii ripetere: «Non chiamare nessuno», gli risposi con atto di implorazione: «Padre Spirituale, adesso mi lasci fare». E di corsa mi avviai verso la cella di padre Mariano, ma vedendo aperto l'uscio di fra' Guglielmo, entrai, accesi la luce e lo scossi: «Padre Pio sta male!». In un momento fra' Guglielmo raggiunse la cella del padre ed io corsi a telefonare al dottor Sala. Questi giunse dopo dieci minuti circa e, appena vide il padre, preparò l'occorrente per fargli un'iniezione. Quando tutto fu pronto, fra' Guglielmo ed io cercammo di sollevarlo, ma, non riuscendovi, dovemmo adagiarlo sul letto. Il dottore fece l'iniezione e poi ci aiutò ad adagiarlo sulla

poltrona, mentre il padre ripeteva con voce sempre più fiavole e con il movimento delle labbra sempre più impercettibile: «Gesù, Maria!».

Chiamati da me, sono arrivati subito il padre Guardiano, il padre Mariano ed altri confratelli; mentre chiamati telefonicamente dal dottor Sala cominciavano ad arrivare l'uno dopo l'altro Mario Pennelli, nipote di Padre Pio, il direttore sanitario della Casa Sollievo, dottor Gusso, e il dottor Giovanni Scarale.

Mentre i medici davano l'ossigeno prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da S. Giovanni Rotondo amministrava al Padre Spirituale il Sacramento degli Infermi e gli altri confratelli, inginocchiati all'intorno, pregavano.

Alle 2.30, circa, dolcemente chinò la testa sul petto.
Era spirato.

San Giovanni Rotondo, 29 settembre 1968

In fede
Padre Pellegrino Funicelli

RITI DI CONCLUSIONE

Il Presidente della celebrazione:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Presidente della celebrazione:

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa di san Pio da Pietrelcina,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Il Presidente della celebrazione:

Cristo Signore,
che ha manifestato in san Pio da Pietrelcina
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Il Presidente della celebrazione:

Lo Spirito Santo,
che in san Pio da Pietrelcina
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Diacono congeda l'assemblea:

La gioia del Signore sia la nostra forza.
Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo il Signore.

Canto finale

IMMAGINE DI CRISTO

(C. Valenziano-G. Liberto)

R. Im - ma - gi - ne di Cri - sto, se - gna - to del suo
San - gue, ef - fi - gie del - la Cro - ce nel
cor - po del - la Chie - sa!

1. Tu sai, buon Cireneo,
cos'è nella tua carne
compire i patimenti
del nostro Salvatore;
tu sai, buon Cireneo,
cos'è portare il peso
che grava sulle spalle
dei tanti tuoi fratelli. **R.**
2. Il Padre che fa festa
al prodigo suo figlio
tu mostri, Padre Pio,
accanto a chi è lontano,
e il Padre ch'è nei cieli
e fa misericordia
per te fedele servo
dà pace a chi ritorna. **R.**
3. O buon Samaritano,
di piaghe d'ogni sorta
solievo premuroso
di ogni sofferenza,
tu, buon Samaritano,
rimani a noi vicino,
conforto a chi è provato
aiuto ai sofferenti. **R.**
4. Gesù trasfigurato
Amore Crocifisso
di stigmate ti segna
splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il Dono risplendente,
l'Amore suo divino. **R.**

INDICE

<i>“Per il Battesimo chiamati alla Santità”</i>		
Liturgia di Accoglienza	pag.	7
<i>«Ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi»</i>		
Celebrazione dei Vespri	»	21
<i>«Dovete rinascere dall’alto»</i>		
Adorazione Eucaristica	»	31
<i>«Fate quello che vi dirà»</i>		
Santo Rosario	»	43
<i>“Rinati dall’acqua e dallo Spirito Santo”</i>		
Liturgia Battesimale	»	61
<i>“Il mio vivere è Cristo”</i>		
Celebrazione Eucaristica	»	87

Finito di stampare
nel mese di settembre 2011
dalle Grafiche Grilli s.r.l. - Foggia